

B.9 COSTO DEL PERSONALE

Il costo del personale ammonta complessivamente a 355.995 milioni di lire rispetto a 418.164 milioni di lire del 2000. Il principale fattore che ha influito sulla variazione del costo del personale è la riduzione degli organici da parte prevalentemente dell'Istituto ed al ricorso alla cassa integrazione guadagni da parte di alcune controllate.

B.10 AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Gli ammortamenti e le svalutazioni ammontano a complessivi 114.422 milioni di lire (96.228 milioni di lire nel 2000). Tale voce comprende:

- AMMORTAMENTI dell'esercizio per 109.398 milioni di lire (89.391 milioni di lire nel 2000, di cui 1.082 milioni di lire riferiti a svalutazione di immobilizzazioni). L'incremento è attribuibile all'avvio dell'ammortamento dei nuovi macchinari ed impianti entrati in funzione nell'esercizio, nonché all'ammortamento più intenso dei cespiti della Capogruppo, in correlazione all'avanzamento della commessa Euro. La modifica della stima della residua vita utile di tali cespiti ha comportato un effetto a conto economico di circa 32.077 milioni di lire;
- SVALUTAZIONE DEI CREDITI COMPRESI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE pari a 5.024 milioni di lire (6.837 milioni di lire nel 2000).

B.II VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE E DI CONSUMO

La variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo ammonta a 25.224 milioni di lire rispetto ai -39.507 milioni di lire dello scorso esercizio, ed è correlabile all'attività produttiva sviluppata dal Gruppo;

B.I2 ACCANTONAMENTI PER RISCHI

Gli accantonamenti per rischi ammontano a 175.972 milioni di lire contro i 57.582 milioni di lire nel 2000. Tali accantonamenti sono stati appostati in relazione a rischi ed oneri potenzialmente gravanti sul Gruppo per la cui natura si rimanda a quanto indicato nel paragrafo relativo ai FONDI PER RICHI ED ONERI.

B.I3 ALTRI ACCANTONAMENTI

Gli altri accantonamenti ammontano a 1.284 milioni di lire contro i 1.698 milioni di lire nel 2000. Tali accantonamenti sono stati appostati dalle società Sipleda e Bimospa a titolo prudenziale a fronte di oneri futuri.

B.I4 ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Gli oneri diversi di gestione ammontano a 11.825 milioni di lire contro gli 11.726 milioni di lire nel 2000. Essi comprendono:

ONERI DIVERSI DI GESTIONE (in L/mln)	2001	2000
Imposte e tasse diverse	4.220	9.404
Spese di rappresentanza	47	48
Sopravvenienze e insussistenze passive	4.018	410
Contributi associativi	343	341
Multe e ammende	0	39
Spese generali tecnico amministrative	236	146
Minusvalenze da alienazioni	665	67
Oneri diversi	2.296	1.271
Totale	11.825	11.726

C. PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

La GESTIONE FINANZIARIA netta ha avuto un saldo negativo di 23.095 milioni di lire contro i 34.645 milioni di lire del 2000. Il miglioramento del saldo netto è stato influenzato dalla dinamica sia dei PROVENTI sia degli ONERI FINANZIARI, come di seguito indicato:

GESTIONE FINANZIARIA (in L/mln)	2001	2000
A Proventi:		
Partecipazioni in altre imprese	0	7.171
Proventi diversi dai precedenti in imprese controllate	664	498
Proventi diversi dai precedenti in imprese collegate	230	0
Interessi bancari	11.691	12.628
Interessi da clienti	1.554	1.800
Utile su cambi	5.066	1.487
Proventi INA c/TFR	1.036	1.707
Interessi impliciti attualizzati	3.108	3.121
Pronti contro termine	0	918
Altri	1.873	2.360
<i>Sub totale</i>	<i>25.222</i>	<i>31.690</i>
B Oneri:		
Interessi da imprese controllate	(731)	(42)
Interessi da imprese controllanti	(282)	0
Interessi da altre imprese	0	(966)
Interessi ed altri oneri bancari	(30.546)	(42.176)
Altri oneri e commissioni passive	(2.478)	(2.354)
Differenze cambio	(3.825)	(8.414)
Sconti passivi di cassa	(86)	(75)
Interessi su anticipo fatture e factoring	(3.227)	(3.009)
Interessi e commissioni ed altri oneri vari	(7.142)	(9.299)
<i>Sub totale</i>	<i>(48.317)</i>	<i>(66.335)</i>
A+B Totale	(23.095)	(34.645)

D. RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Ammontano complessivamente a -2.583 milioni di lire (-986 milioni di lire nel 2000) e sono riferite:

- alla SVALUTAZIONE della società Fabercarta da parte della Cartiere Miliani a seguito delle perdite infranuali rilevate per 2.696 milioni di lire, rettificato in sede di consolidamento per adeguare il valore della partecipazione al patrimonio netto;
- alla RIVALUTAZIONE della Edi Spa per adeguare il valore della partecipazione al patrimonio netto (19 milioni di lire).

E. PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI

Le partite imputate alla voce ALTRI PROVENTI STRAORDINARI pari a complessivi 9.200 milioni di lire (14.427 milioni di lire nel 2000) si riferiscono a:

- PLUSVALENZE DA ALIENAZIONI pari a 2.127 milioni di lire sono relative al valore residuo delle plusvalenze realizzate per la cessione delle aziende uscite dall'area di consolidamento. Parte delle plusvalenze realizzate dalla cessione di suddette partecipazioni sono state riprese in sede di consolidamento e riclassificate come risultati degli esercizi precedenti;
- SOPRAVVENIENTI NON IMPUTABILI ALLA VOCE A5 del conto economico per 2.244 milioni di lire;
- ALTRI PROVENTI per 4.829 milioni di lire.

Le partite imputate alla voce ONERI STRAORDINARI pari a complessivi 10.189 milioni di lire (14.363 milioni di lire nel 2000) si riferiscono a:

- MINUSVALENZE DA ALIENAZIONI pari a 356 milioni di lire sono relative al valore residuo delle minusvalenze realizzate per la cessione delle aziende uscite dall'area di consolidamento. Parte delle minusvalenze realizzate nella cessione di suddette società sono state in parte riprese in sede di consolidamento e riclassificate come risultati degli esercizi precedenti;
- SOPRAVVENIENTE PASSIVE NON IMPUTABILI ALLA VOCE B14 del conto economico per 239 milioni di lire;
- ALTRI ONERI per 9.594 milioni di lire e sono relative ai costi sostenuti dalla Cartiere Miliani a seguito degli accordi per le uscite programmate del personale e i costi derivanti da alcune controversie.

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

L'onere di competenza è determinato dall'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) per l'esercizio 2001 e dall'IRPEG per 35.285 milioni di lire, da imposte anticipate contabilizzate nell'esercizio, pari a 17.465 milioni di lire e da imposte differite per 4.727 milioni di lire.

CONTI D'ORDINE

I conti d'ordine ammontano complessivamente a 181.367 milioni di lire rispetto ai 185.718 milioni di lire dello scorso esercizio e sono così composti:

CONTI D'ORDINE (in L/mln)	2001	2000
Garanzie reali prestate	6.450	18.700
Garanzie personali prestate	39.013	5.020
Garanzie personali ricevute	4.175	5.214
Impegni prestiti	68.715	84.365
Impegni ricevuti	5.124	14.998
Altri conti d'ordine	57.890	57.421
Totale	181.367	185.718

ALTRÉ INFORMAZIONI

I. Personale

Il numero dei dipendenti del Gruppo, al 31 dicembre 2001, ripartito per categorie, è riportato nella seguente tabella, in cui sono evidenziati anche gli organici e gli analoghi dati dell'esercizio precedente:

DIPENDENTI	2001	2000	VARIAZIONI
Impiegati	1.352	1.472	(120)
Operai	2.594	2.865	(271)
Totale	3.946	4.337	(391)

Relazione della Società di Revisione

PAGINA BIANCA



PricewaterhouseCoopers SpA

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Al Consiglio di Amministrazione
dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato (di seguito anche "l'Istituto") chiuso al 31 dicembre 2001. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato compete agli Amministratori dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consolidato e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accettare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale. Il bilancio della società controllata Verres SpA, che rappresenta circa il 2 per cento delle attività consolidate e circa lo 0,2 per cento dei ricavi delle vendite consolidati, è stato esaminato da un altro revisore del quale abbiamo ottenuto la relativa relazione. Il nostro giudizio, espresso in questa relazione, per quanto riguarda i valori relativi a tale società inclusi nel consolidamento è basato anche sulla revisione svolta da altro revisore.
- Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 25 giugno 2001.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato al 31 dicembre 2001 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico consolidati del Gruppo Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato.
- 4 Si richiama l'attenzione su quanto esposto dagli Amministratori nell'informativa al bilancio consolidato o nella relazione sulla gestione in merito ad alcuni elementi significativi che hanno caratterizzato l'esercizio 2001:

- i) La cessione della partecipazione nella Cartiere Miliani Fabriano SpA, avvenuta nel marzo 2002. Il prezzo provvisorio, pagato dall'acquirente, è suscettibile di modifiche in relazione al valore al 31 dicembre 2001 delle attività e passività della società ceduta. Tale valore è attualmente oggetto di verifica fra le parti al fine di stabilire il prezzo definitivo della cessione.
- ii) Gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri, complessivamente pari al 31 dicembre 2001 a circa 363 miliardi di lire, principalmente relativi a contenziosi in essere con terzi, ad oneri di ristrutturazione connessi alla concentrazione delle attività produttive grafiche presso un nuovo stabilimento industriale e ad oneri per rischi su partecipate. In particolare, con riferimento a questi ultimi, l'accantonamento è stato effettuato sulla base di valutazioni da parte degli Amministratori, che tengono conto anche di future azioni da intraprendere e delle loro stime sugli esiti delle stesse. La congruità degli accantonamenti dipende quindi dal realizzarsi delle attuali previsioni degli Amministratori in merito ai costi da sostenere.
- iii) La residua vita utile dei cespiti della sezione Zecca, essenzialmente utilizzati nell'ambito della commessa Euro, rideterminata sulla base dello stato di avanzamento della commessa stessa. Ciò ha comportato maggiori ammortamenti nel 2000 e nel 2001 per complessivi 49 miliardi di lire circa.
- iv) I crediti per imposte anticipate, pari a circa 24 miliardi di lire, iscritti da alcune società del Gruppo nel presupposto del loro recupero attraverso i futuri redditi attesi.
- v) Gli effetti, riportati pro-forma nella relazione sulla gestione al capitolo "Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione probabile della gestione", sull'entità e la composizione della struttura patrimoniale dell'Istituto al 31 dicembre 2001 connessi al recepimento, all'entrata in vigore della disposizione normativa di attuazione, delle indicazioni contenute in una lettera ricevuta dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, in cui si preannuncia la riduzione per 400 miliardi di lire dell'entità del contributo ventennale (1.600 miliardi di lire) già destinato a costituire il fondo di dotazione dell'Istituto.

Roma, 28 giugno 2002

PricewaterhouseCoopers SpA



Corrado Testori
(Revisore contabile)

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO (IPZS)

E SERCIZIO 2002

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PAGINA BIANCA

Signori Azionisti,

il bilancio che sottponiamo alla Vostra approvazione è il segno del completamento del processo di risanamento dell’Istituto. Le azioni intraprese in attuazione del Piano di ristrutturazione 1999-2001, cui ha fatto seguito il Piano d’impresa 2002-2004, approvato nello scorso mese di maggio dal Ministro dell’Economia e delle Finanze, infatti, hanno confermato la capacità complessiva dell’Istituto di mantenere un buon livello di redditività, in linea con i risultati positivi conseguiti negli ultimi due anni, nonostante un contesto di forte rallentamento dell’economia nazionale e di contrazione della domanda da parte dei committenti istituzionali per i principali prodotti grafici e cartari.

L’esercizio 2002 si chiude con un utile netto di circa 34,6 milioni di euro, dopo aver stanziato ammortamenti per 29,4 milioni di euro ed accantonamenti ai fondi per 32,4 milioni di euro.

Il risultato dell’anno conferma il *trend* positivo della gestione aziendale, che nell’ultimo triennio ha generato utili netti complessivi per oltre 103 milioni di euro (nel triennio 1997-1999 erano state registrate perdite per circa 430 milioni di euro).

Ciò ha permesso, in linea con le previsioni del D.Lgs. n. 116 del 21 aprile 1999, di procedere alla trasformazione dell’Istituto da ente economico in società per azioni, trasformazione fissata con delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica del 2 agosto, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 17 ottobre 2002.

In merito si sottolinea come, in virtù dello stabile equilibrio economico conseguito e delle prospettive delineate nel Piano d’impresa 2002-2004, il contenimento del contributo ventennale destinato a costituire il capitale sociale dell’Istituto, contenimento ipotizzato dal Ministro in sede di approvazione del cennato Piano e di cui si diede già notizia nella Relazione al bilancio 2001, abbia trovato concreta attuazione in sede di approvazione della Legge Finanziaria per il 2003 (legge 27 dicembre 2002, n. 289), con la riduzione da 41,3 a 32,8 milioni di euro delle 17 residue rate annuali, e con una considerevole diminuzione, pari a 144,5 milioni di euro, delle somme concesse dallo Stato a sostegno della ricapitalizzazione dell’Istituto.

Occorre rilevare, inoltre, che i risultati sopra delineati sono stati raggiunti pur se nell’esercizio appena trascorso l’apporto – peraltro eccezionale e non ripetibile – della commessa per la coniazione della nuova monetazione euro sia stato di entità ridotta (circa 76 milioni di euro contro i 251 milioni di euro dell’esercizio precedente), con effetti negativi anche in termini di minori produzioni grafiche realizzate con riferimento all’introduzione della nuova moneta.

Anche nel corso del 2002 le linee guida che hanno caratterizzato l’azione dell’Istituto si sono concentrate lungo le seguenti assi principali:

- contenimento dei costi;
- focalizzazione delle attività sul “*core business*”;
- dismissione di gran parte delle aziende controllate, direttamente o indirettamente, dall’Istituto.

Con riferimento al primo punto si sottolinea il proseguimento dell'impegno profuso lungo le direttive di un'intensa politica di adeguamento tecnologico e di ammodernamento, con ulteriori rilevanti investimenti che, nell'esercizio, hanno superato i 31 milioni di euro, confermando la linea ormai costantemente applicata negli ultimi anni, con una media di 28,3 milioni di euro di nuovi investimenti annui.

Inoltre, con riferimento alle procedure avviate per la costruzione del nuovo stabilimento, si fa presente che nel corso dell'esercizio sono state svolte le operazioni necessarie all'affidamento dei lavori, con stesura della graduatoria. Alla data odierna si è in attesa delle determinazioni del Consiglio di Stato in merito ai ricorsi presentati da alcune imprese non aggiudicatarie, dopo l'esito – favorevole per l'Istituto – dei ricorsi presentati al TAR e respinti nel mese di novembre.

Al contempo è proseguita l'azione di contenimento del personale che è risultato, alla fine dell'anno, pari a 2.544 unità, con una diminuzione, rispetto al 2001, di 120 unità, determinando un costo complessivo di circa 123 milioni di euro, in calo di oltre il 10% rispetto al periodo precedente.

Ciò si aggiunge alla riduzione di circa 2.300 dipendenti dalla data di avvio del processo di ristrutturazione, con un correlato contenimento dei costi correnti di oltre 95 milioni di euro annui rispetto ai valori di avvio del Piano di risanamento.

È proseguito, altresì, lo sforzo per mantenere una rigorosa disciplina finanziaria, volta alla minimizzazione del costo dell'indebitamento ed all'ampliamento delle fonti di provvista, unitamente alla ricerca delle migliori opportunità di impiego delle temporanee disponibilità.

Con riferimento alla focalizzazione delle attività sul "core business", l'Istituto ha posto una particolare attenzione ai prodotti e servizi dedicati alla pubblica amministrazione, ove più rilevanti sono le esigenze di tutela della sicurezza e della fede pubblica.

Non possono qui non richiamarsi gli importanti sforzi sostenuti nel segmento dei prodotti altamente innovativi e ad elevato contenuto tecnologico, quali la carta d'identità elettronica ed i prodotti derivati ed il sistema di tracciatura dei bollini farmaceutici.

Va ricordato che le ipotesi formulate circa il mantenimento, nel prossimo futuro, di soddisfacenti livelli di redditività non potranno prescindere dall'avvio, a pieno regime, di tali produzioni che, progressivamente, sostituiranno il contributo apportato ai volumi produttivi dalla commessa euro e dalla modulistica tradizionale.

Sotto altri aspetti si sottolinea l'ulteriore sviluppo di altri prodotti innovativi legati al *web* ed alle nuove tecnologie, tra i quali:

- il progetto Modus, per l'automazione del processo di acquisizione degli stampati in uso nella Pubblica Amministrazione;
- il completamento della banca dati "Organî dello Stato";
- la creazione, per il Ministero dell'Ambiente, del sito per il monitoraggio dell'inquinamento delle aree marine;
- la realizzazione di nuove riviste *on-line*.

Infine, con riguardo al progressivo processo di dismissione delle società controllate, si ricorda che nel mese di marzo del 2002 si è conclusa l'operazione di cessione della Cartiere Miliani Fabriano S.p.A. e delle società Sicma S.r.l., Miliani Immobiliare S.r.l., Cartamano S.r.l. e Fabercarta di Fabriano S.p.A., incluse nel perimetro di cessione.

Contemporaneamente, nel corso del 2002 sono proseguiti le attività di liquidazione delle altre società le quali, ormai prive di attività industriali e di personale, sono state raggruppate nella Fabriano Partners S.p.A., al fine di una migliore e più rapida gestione della fase liquidatoria.

LA TRASFORMAZIONE IN SOCIETÀ PER AZIONI

Nello scorso mese di maggio, come poc’ anzi ricordato, il Ministro dell’Economia e delle Finanze ha approvato il Piano di Impresa 2002-2004; si è, pertanto, concretizzata l’ultima delle condizioni previste dal D. Lgs. n. 116 del 21 aprile 1999, per il completamento del processo di trasformazione dell’Istituto in società per azioni.

Con l’approvazione del Piano, ricordato che l’entità del contributo ventennale destinato a costituire il fondo di dotazione dell’Istituto (1.600 miliardi di lire - 826 milioni di euro) era stata originariamente definita per assicurare la copertura delle perdite pregresse, degli oneri conseguenti la riduzione dell’organico nonché per l’attuazione di nuovi investimenti, si rilevava come, dalle dinamiche economico-finanziarie del biennio 2000-2001, emergeva la capacità prospettica dell’Istituto di perseguire gli obiettivi prefigurati nel Piano 2002-2004 anche con un apporto, da parte dello Stato, di entità inferiore rispetto alle originarie previsioni.

Sulla base dell’ipotesi di contenimento del contributo a quindici annualità, prospettata in quella sede, al fine di fornire agli organi competenti elementi indicativi circa l’entità e la composizione della struttura patrimoniale dell’Istituto, fu ritenuto utile, in sede di redazione del bilancio al 31 dicembre 2001, predisporre un prospetto “*pro-forma*”, circa l’ipotizzabile nuova composizione del patrimonio netto a tale data.

DATI PRO-FORMA AL 31.12.01 (in €)	IMPORTO
Capitale	584.336.519,62
Riserva rivalutazione	30.666.484,11
Riserva legale	1.932.826,72
Altre riserve	73.442.923,18
Perdite a nuovo	(426.762.139,32)
Utile 2000	27.835.172,70
Utile 2001	40.887.102,48
Patrimonio netto	332.338.889,49

Il 2 agosto 2002 il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE), con proprio decreto, in virtù della previsione dell’articolo 18 del D.L. 11 luglio 1992, n. 333, trasformava l’Istituto in società per azioni con effetto dalla data di pubblicazione del decreto medesimo sulla Gazzetta Ufficiale, pubblicazione avvenuta il 17 ottobre.

Il successivo 11 novembre il Ministro dell’Economia e delle Finanze, con proprio decreto, ai sensi dell’articolo 15 del citato D.L. 333/92, determinava il capitale iniziale della società per azioni derivante dalla trasformazione dell’Istituto, prendendo a riferimento il netto patrimoniale indicato nello schema pro-forma contenuto nella relazione sulla gestione relativa all’esercizio 2001.



Più in particolare, il capitale iniziale dell’Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Società per Azioni, è stato determinato in € 239.538.166,00, istituendo altresì una riserva speciale di € 92.800.723,50 pari all’ipotizzata riduzione di cinque annualità del contributo di cui alla L. 144/99.

Il successivo 20 novembre la prima assemblea dell’IPZS S.p.A., in seduta straordinaria, ha adottato il nuovo statuto e nominato gli organi societari.

Con riferimento alla composizione al 31 dicembre 2002 del patrimonio netto dell’Istituto, stante l’intervenuta determinazione, sebbene in via provvisoria, del capitale sociale del medesimo, si è proceduto alla aggregazione delle rimanenti voci costituenti il patrimonio stesso. Al netto del risultato economico dell’esercizio, quindi, come più in dettaglio verrà esposto nella nota integrativa, è stata costituita una posta, sempre tra le “*altre riserve*”, il cui importo è equivalente al prospettato effetto di attualizzazione delle residue 17 rate del contributo di cui alla L. 144/99 ancora da incassare, secondo l’ipotesi formulata nella situazione *pro-forma* più volte citata.

Alla determinazione, in via provvisoria, dell’ammontare del capitale, come previsto dal D.L. 333/92, è seguito un primo intervento di rimodulazione del medesimo nello scorso mese di marzo.

Sulla base del termine fissato, ai sensi dell’art. 15 del D.L. 333/92, dal decreto ministeriale di determinazione del capitale provvisorio, termine pari a quattro mesi dalla data della prima assemblea della società, ed in considerazione del non ancora decorso termine di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2002, il Consiglio di Amministrazione ha proposto al Ministro dell’Economia e delle Finanze una prima serie di rettifiche dei valori dell’attivo e del passivo.

Più in particolare le rettifiche deliberate dal Consiglio di Amministrazione tengono conto:

- della previsione contenuta nella Legge Finanziaria per il 2003 con la quale, come già si è detto, con effetto dal 1° gennaio 2003 l’ammontare delle residue rate del contributo di cui alla L. 144/99 è stato ridotto da 41,3 a 32,8 milioni di euro;
- della conseguente conclusione dell’operazione di *structured loan facility* con la quale l’Istituto, in aderenza a quanto indicato dal Ministro in sede di approvazione del piano 2002-2004, si è rivolto al sistema bancario per ottenere la somma corrispondente al valore attuale netto delle residue diciassette annualità da incassare a far data dal 2003;